

UN PROFESSORE CATTOLICO  
RIFIUTA IL SERVIZIO MILITARE

Roma, 7 dicembre 1965.

Il dott. Fabrizio Fabbrini, assistente di Diritto Romano presso l'Università di Roma, ha restituito ieri sera la divisa ai propri comandanti.

Dopo aver effettuato quasi interamente il servizio di leva (gli mancavano 10 giorni al congedo), egli ha dichiarato che per lealtà verso lo Stato si sentiva in dovere di informare i superiori sulla propria indisponibilità a future azioni belliche.

In una lettera ai superiori egli afferma che il comando di Gesù all'amore scambievole e fraterno deve essere accolto senza riserve da ogni cristiano che voglia cercare innanzi tutto il Regno di Dio.

Prepararsi ad uccidere, preparare la guerra, oltre che mancanza di carità verso i propri fratelli, è un atto di sfiducia verso le chiare, inequivocabili promesse del Cristo ai mansueti e ai pacifici.

Il dott. Fabbrini, che è noto negli ambienti cattolici romani per la sua conoscenza delle Scritture e dei Santi Padri (recentemente ha tenuto un corso all'Università sul Diritto Romano e Padri della Chiesa), ritiene che l'insegnamento degli ultimi tre Pontefici non lascia dubbi sul dovere che ha ogni cattolico di impegnarsi in tutti i modi e a tutti i livelli per il raggiungimento della pace.

" In attesa che i grandi della terra ed i politici raggiungano un accordo, l'uomo della strada, il credente, non può esimersi dal fare tutto il suo dovere e dal portare il proprio contributo alla distensione ed alla pace.

Ma per fare questo abbiamo bisogno del conforto e del sostegno dei nostri Pastori da cui attendiamo stimolo ed illuminazione per il raggiungimento delle mete evangeliche."